

Bruxelles, 18 marzo 2024
(OR. en)

7865/24

COPS 128
CFSP/PESC 398
CLIMA 127
DEVGEN 35
ENV 316
ONU 35
RELEX 339
CONUN 59
ENER 142
SUSTDEV 42

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla diplomazia verde

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia verde, approvate dal Consiglio nella sessione del 18 marzo 2024.

Conclusioni del Consiglio sulla diplomazia verde dell'UE***Diplomazia dell'UE che promuove la transizione verde giusta e inclusiva e sostiene l'attuazione degli impegni globali***

1. Il Consiglio ribadisce la gravità dell'accelerazione, dell'intensificazione e del rafforzamento reciproco della triplice crisi planetaria dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento, che rappresenta una minaccia globale ed esistenziale e aggrava le attuali preoccupazioni in materia di sicurezza. Il Consiglio è fermamente convinto che tale crisi debba essere affrontata in modo globale e integrato, rafforzando il multilateralismo e l'azione globale, e in quanto elemento centrale della politica estera e di sicurezza dell'UE.
2. Il Consiglio ribadisce il fermo impegno dell'UE a collaborare strettamente con i partner per accelerare la transizione verde giusta e inclusiva a livello mondiale. Sottolinea il ruolo chiave della diplomazia verde dell'UE nel radicare e consolidare gli impegni globali e nel promuoverne l'attuazione, compresi quelli contenuti nei risultati del primo bilancio globale nell'ambito dell'accordo di Parigi, concordato a Dubai in occasione della 28^a conferenza delle Nazioni Unite sul clima, e nel quadro globale per la biodiversità. In tale contesto, l'UE e gli Stati membri continueranno a rafforzare la collaborazione con i partner per quanto riguarda lo sviluppo e l'attuazione di contributi determinati a livello nazionale (NDC) ambiziosi, che siano efficaci nel realizzare gli impegni presi nel quadro del primo bilancio globale, incluso il "graduale abbandono dei combustibili fossili". Inoltre, l'UE e gli Stati membri collaboreranno con i partner per elaborare e presentare strategie e piani d'azione nazionali in materia di biodiversità, come pure obiettivi pertinenti, aggiornati e sviluppati in vista della 16^a conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità. Il Consiglio esorta i paesi del G20 ad assumere la leadership a tale proposito, dato che rappresentano circa l'80 % delle emissioni globali e svolgono un ruolo di primo piano nell'affrontare le sfide globali in materia di ambiente e clima. Sottolinea con forza la necessità di un'azione immediata, urgente e accelerata (come indicato nelle relazioni dell'IPCC, dell'IPBES e dell'IRP¹) e ribadisce l'importanza di una transizione globale verso la neutralità climatica che sia basata sulla scienza e che sia giusta, inclusiva, sostenibile, in armonia con la natura e in linea con gli impegni, le politiche, i principi e i valori dell'UE. Chiede una cooperazione rafforzata con i partner a tutti i livelli, insieme alle imprese e alle industrie, per beneficiare appieno delle opportunità offerte a tutti dalla transizione verde, compresi il rafforzamento della competitività,

¹ Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici e gruppo internazionale per le risorse.

la creazione di posti di lavoro e la crescita, e richiama l'attenzione sul ruolo abilitante di scambi liberi, aperti ed equi.

3. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per i danni al clima e all'ambiente, in aggiunta alle immani sofferenze umane, causati dai conflitti armati in corso nel mondo e per il rischio che pongono a un'azione globale efficace volta a fronteggiare la triplice crisi planetaria.
4. Il Consiglio condanna la guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e ribadisce il suo fermo sostegno all'Ucraina e al suo popolo. Questa guerra ha causato ingenti danni ambientali e rischi per la sicurezza nucleare, accelerando l'insicurezza energetica e alimentare in tutto il mondo. Il Consiglio sottolinea la necessità di valutare i danni e si impegna ad affrontare la questione nel contesto della ripresa e della ricostruzione dell'Ucraina. Esorta inoltre la comunità internazionale a ritenere la Russia responsabile.
5. Il Consiglio invita tutti i partner a contrastare la disinformazione e la cattiva informazione volte a creare e diffondere informazioni false o manipolate riguardo ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità, al degrado ambientale, all'inquinamento e alle relative conseguenze e sottolinea l'importanza della scienza e dell'istruzione.
6. I diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto continuano ad essere i principi guida comuni e i valori fondamentali dell'UE, anche nell'ambito della diplomazia verde. L'accesso a un ambiente pulito, sano e sostenibile è un diritto umano. Occorre prestare particolare attenzione ai diritti dei bambini e dei giovani, poiché, in quanto agenti del cambiamento, svolgono un ruolo imprescindibile nelle sfide e nelle soluzioni future. L'UE continuerà altresì a sostenere, promuovere e difendere la parità di genere e il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze, come pure la loro emancipazione. Il Consiglio sottolinea l'importanza di amplificare la voce delle donne e delle giovani generazioni e di garantire loro partecipazione e leadership piene, eque e significative nel processo decisionale a tutti i livelli, al fine di migliorare le politiche in materia di clima, energia, ambiente e risorse idriche. Evidenzia inoltre l'importanza di fornire cooperazione e protezione alla società civile, ai difensori dei diritti umani ambientali, alle popolazioni indigene, alle comunità locali e alle persone con disabilità, come anche di conferire loro responsabilità.

7. Il Consiglio chiede un approccio coordinato per affrontare i cambiamenti climatici, il degrado del suolo, la desertificazione e la perdita di biodiversità e sottolinea il ruolo cruciale degli oceani e degli ecosistemi e l'importanza di soluzioni basate sulla natura. In tale contesto, il Consiglio invita a una maggiore collaborazione tra i segretariati della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), della convenzione sulla diversità biologica (CBD) e della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD) ed esorta le parti a rafforzare la cooperazione tra i punti focali nazionali, se del caso, per promuovere maggiori sinergie a livello internazionale e nazionale.
8. Il Consiglio guarda con interesse all'adozione di un patto orientato all'azione in occasione del vertice delle Nazioni Unite sul futuro in programma a settembre 2024. Oltre a riaffermare l'impegno di riformare il sistema multilaterale, tale patto dovrebbe consentire alle Nazioni Unite di affrontare le sfide globali presenti e future e di tenere fede ai suoi principali impegni, tra cui l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), l'accordo di Parigi, il programma d'azione di Addis Abeba e il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Il patto dovrebbe inoltre prendere in considerazione le interconnessioni tra cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, degrado ambientale, esigenze di sviluppo, diritti umani e pace e sicurezza.
9. Il Consiglio invita i partner a collaborare strettamente con l'UE per accelerare la transizione verde e trarne beneficio e sostiene l'attuazione degli impegni globali attraverso quadri quali le alleanze verdi, i partenariati verdi, le agende verdi, i dialoghi ad alto livello, gli accordi commerciali e altri importanti formati di cooperazione, come l'accordo di Samoa. Ribadisce l'importanza dei partenariati per una transizione energetica giusta e mantiene il suo impegno a favore della loro ulteriore operatività con il sostegno dei partner pertinenti. L'UE continuerà a lavorare in stretta cooperazione con i partner del vicinato orientale e meridionale, dei Balcani occidentali, dell'Africa e del mondo, in particolare con i più vulnerabili, compresi i paesi meno sviluppati (PMS) e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS), nonché i paesi partner che hanno presentato piani ambiziosi attraverso, tra l'altro, le iniziative NDICI-Europa globale e Team Europa e nell'ambito della strategia "Global Gateway". Il Consiglio sottolinea l'importanza del ruolo svolto dal settore privato e dalle imprese in tali sforzi, nonché della collaborazione con essi.

10. Il Consiglio invita la Commissione a rafforzare il sostegno e la cooperazione con i paesi candidati all'adesione all'UE, in linea con i rispettivi percorsi verso l'UE, al fine di accelerare il loro allineamento all'*acquis* dell'UE in materia di energia, ambiente e clima, anche nel contesto della Comunità dell'energia, e l'attuazione di tale *acquis*, nonché di facilitare la loro transizione verde giusta e inclusiva.
11. Il Consiglio ringrazia gli Emirati arabi uniti per aver ospitato a Dubai la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28) e accoglie con favore l'adozione del consenso degli Emirati arabi uniti. L'UE attende con interesse di collaborare con tutti i partner, fra cui la troika dell'attuale presidenza, gli Emirati arabi uniti e le presidenze entranti della COP Azerbaigian e Brasile, per ottenere risultati positivi e ambiziosi nell'ambito della COP 29 e della COP 30.
12. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per il fatto che, nonostante i progressi complessivi compiuti a livello multilaterale e le misure e azioni concrete adottate a livello nazionale, le parti dell'accordo di Parigi non sono ancora collettivamente sulla buona strada per conseguire l'obiettivo dell'accordo e i traguardi a lungo termine, come riconosciuto nel primo bilancio globale.

13. In tale contesto, il Consiglio invita tutti i partner a dare seguito all'attuazione dei risultati del primo bilancio globale, in quanto costituiscono importanti orientamenti per un'azione potenziata in questo decennio critico e per la preparazione dei contributi determinati a livello nazionale (NDC) da presentare tra i nove e i dodici mesi prima della COP 30 del novembre 2025², rispecchiando la massima ambizione possibile e cercando sinergie con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Una maggiore ambizione in questo decennio critico, e in futuro, richiede il conseguimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra del 43 % entro il 2030 e del 60 % entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019. Il Consiglio incoraggia i membri del G20 ad assumere un ruolo guida nel dare attuazione ai risultati del primo bilancio globale, incluso il graduale abbandono dei combustibili fossili, e invita tutti i partner a collaborare con l'UE e i suoi Stati membri su NDC più ambiziosi. L'UE è altresì impegnata a lavorare con i paesi partner, i partner per lo sviluppo, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni quali il partenariato sugli NDC allo scopo di elaborare e attuare NDC ambiziosi con un obiettivo per il 2035. L'UE ricorda l'invito della COP 28, rivolto a tutte le parti, a includere nei rispettivi NDC obiettivi di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia, in ordine a tutti i gas a effetto serra, i settori e le categorie, e ad allinearsi all'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Il Consiglio invita inoltre i paesi partner a presentare o aggiornare le rispettive strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra per conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050.
14. Il Consiglio ribadisce che l'UE è impegnata a raggiungere la neutralità climatica al più tardi entro il 2050 e mira a conseguire successivamente emissioni negative e che ha fissato un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. L'UE sta adottando misure risolutive e decisive per conseguire tali obiettivi giuridicamente vincolanti sanciti dalla normativa europea sul clima e offre di condividere esperienze, insegnamenti appresi, migliori pratiche e soluzioni innovative sviluppate a livello UE nei settori delle politiche, della ricerca, dell'industria e delle imprese con i partner a livello mondiale, sostenendo lo sviluppo e l'attuazione di NDC più ambiziosi.

² *Decisione della 5ª CMA, risultati del primo bilancio globale, punto 166, versione preliminare non revisionata*
[CMA4_AUV_TEMPLATE \(unfccc.int\)](#).

15. Il Consiglio prende atto della pubblicazione della comunicazione della Commissione concernente il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 al più tardi, nonché delle sue raccomandazioni. La comunicazione costituisce la base per il dibattito sugli NDC dell'UE che dovranno essere presentati in vista della COP 30. Invia un segnale forte ai mercati e agli investitori nonché ad altri partner internazionali affinché aumentino la propria ambizione e conducano il mondo su una traiettoria compatibile con l'obiettivo di 1,5°C per la temperatura.
16. Il Consiglio invita i partner a collaborare con l'UE per sviluppare un approccio globale alla fissazione del prezzo del carbonio, quale mezzo più efficiente ed efficace sotto il profilo dei costi per ridurre le emissioni e stimolare gli investimenti verdi, e incoraggia e sostiene altre giurisdizioni nell'introdurre o nel migliorare il proprio meccanismo di fissazione del prezzo del carbonio, tra l'altro adeguando i mercati del carbonio all'invito ad agire per un mercato del carbonio allineato all'accordo di Parigi. In linea con il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, volto a ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio in modo compatibile con l'OMC, il Consiglio invita a rafforzare la cooperazione internazionale e la sensibilizzazione dei partner affinché riducano le emissioni di carbonio nei processi di produzione.
17. Il Consiglio invita inoltre con urgenza la Commissione e gli Stati membri a collaborare con i partner e in seno all'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e all'Organizzazione marittima internazionale (IMO) onde concordare misure ambiziose per contenere le emissioni del trasporto internazionale, compresi i trasporti marittimi e aerei, e ad adoperarsi per conseguire la neutralità climatica nel settore dell'edilizia entro il 2050. Invita poi l'UE e i suoi Stati membri a promuovere un'ambiziosa eliminazione graduale degli idrofluorocarburi (HFC) a livello mondiale, nel quadro dell'emendamento di Kigali del protocollo di Montreal, nonché una riduzione sostanziale di altri gas fluorurati come l'SF6 entro i prossimi dieci anni.

18. Riconoscendo i progressi compiuti nell'attuazione dell'impegno mondiale sul metano, il Consiglio ricorda la necessità di misure concrete per far fronte all'aumento delle emissioni di metano. L'UE continuerà a invitare i partner che non lo hanno ancora fatto ad aderire all'impegno e a includere misure concrete di riduzione del metano nei rispettivi NDC. Il Consiglio pone l'accento sull'importanza di azioni mirate in tutti i settori pertinenti, sottolinea le opportunità a breve termine disponibili nel settore dell'energia per contrastare le fuoriuscite, il rilascio in atmosfera e la combustione in torcia di metano e chiede di rafforzare il dialogo con i paesi partner a sostegno dei lavori dell'Osservatorio internazionale delle emissioni di metano. In tale contesto, sottolinea l'importanza di creare condizioni, anche attraverso sistemi di scambio efficaci, per ridurre le emissioni di metano, come l'approccio "Voi raccogliete/noi compriamo", in cooperazione con i paesi produttori³.
19. Basandosi sull'invito, formulato nel quadro del bilancio globale, ad abbandonare gradualmente i combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico così da conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 d'accordo con i dati scientifici, il Consiglio sottolinea la necessità di agire sulla base delle sue conclusioni di ottobre 2023. In tale contesto, l'UE e i suoi Stati membri sono determinati a dialogare con i paesi partner al fine di promuovere un settore dell'energia prevalentemente privo di combustibili fossili ben prima del 2050, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica per la metà del secolo, e ad adoperarsi per l'attuazione, attraverso un'azione accelerata in questo decennio critico, di ambizioni e obiettivi settoriali supplementari, allo scopo di realizzare un sistema energetico completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030, invitando a non lasciare spazio a nuova energia da carbone. A tale riguardo, il Consiglio sottolinea l'importanza di una cooperazione efficace con i paesi partner, anche attraverso iniziative multilaterali quali l'alleanza internazionale per l'abbandono del carbone (Powering Past Coal Alliance). Ricorda l'esigenza di eliminare gradualmente quanto prima le sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano le questioni della povertà energetica o di una transizione giusta.

³ Conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2023 dal titolo "Preparazione della 28ª conferenza delle parti (COP 28) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Dubai, 30 novembre – 12 dicembre 2023).

20. Il Consiglio plaude ai partner che hanno aderito all'impegno globale per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica e incoraggia tutti i partner a integrare negli NDC e nella relativa attuazione gli obiettivi mondiali del bilancio globale di triplicare la capacità di produzione di energia rinnovabile a livello mondiale e di raddoppiare il tasso medio annuo globale dei miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030. Il Consiglio invita la diplomazia dell'UE a continuare a promuovere la rapida adozione e l'integrazione delle energie rinnovabili nei sistemi, l'approccio "l'efficienza energetica al primo posto", che costituisce una delle tecnologie di mitigazione maggiormente pronte per il mercato e disponibili su larga scala, l'elaborazione di politiche favorevoli e l'allineamento dei flussi finanziari, in particolare a sostegno dei paesi in via di sviluppo. A tale riguardo, il Consiglio rileva l'importanza delle interconnessioni elettriche con i paesi partner, compresi i Balcani occidentali e il vicinato orientale e meridionale. Invita la diplomazia dell'UE a continuare a promuovere la diffusione di tecnologie a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili.
21. Il Consiglio riconosce la necessità di avere mercati dell'idrogeno globali basati su regole, trasparenti e senza distorsioni, fondati su norme e sistemi di certificazione affidabili, nonché di realizzare le infrastrutture necessarie, tenendo conto nel contempo dello stress idrico e ambientale. Sottolinea che le tecnologie di riduzione delle emissioni che non danneggiano in modo significativo l'ambiente esistono su scala limitata e devono essere utilizzate per ridurre le emissioni provenienti principalmente da settori in cui sono difficili da abbattere e che le tecnologie di assorbimento devono contribuire alle emissioni negative globali e non dovrebbero essere utilizzate per ritardare l'azione per il clima in settori in cui sono disponibili alternative di mitigazione praticabili, efficaci ed efficienti in termini di costi, soprattutto in questo decennio critico.
22. Dato che alcuni paesi partner optano per l'energia nucleare, il Consiglio ribadisce la necessità di continuare a promuovere e sostenere i più elevati standard di sicurezza nucleare, ambientali e di trasparenza a livello regionale, nelle immediate vicinanze delle frontiere dell'UE e a livello mondiale.

23. Il Consiglio chiede un rafforzamento delle previsioni per valutare l'evoluzione delle dinamiche geopolitiche della transizione energetica globale e una politica proattiva per adattarsi rapidamente, nonché un dialogo con i partner alla luce del previsto calo della domanda di combustibili fossili nell'UE, nelle vicinanze dell'UE e a livello mondiale.
24. Il Consiglio accoglie con favore gli efficaci sforzi di diversificazione, tra l'altro attraverso la piattaforma dell'UE per l'energia e AggregateEU, che hanno contribuito a eliminare gradualmente la dipendenza energetica dell'UE dalla Russia. Al fine di garantire la sicurezza energetica e l'accessibilità economica dell'energia durante l'intero processo di transizione verso la neutralità climatica, il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a continuare a sostenere tali sforzi di diversificazione, in linea con la dichiarazione di Versailles, attraverso un intenso dialogo con i paesi partner. Pone l'accento sull'importanza di rafforzare mercati trasparenti, basati su regole e liquidi e le interconnessioni con i paesi terzi, riconoscendo nel contempo la necessità di evitare di creare dipendenze dai combustibili fossili mediante la garanzia di una pianificazione energetica allineata all'obiettivo di 1,5°C, del potenziale di conversione e di infrastrutture adeguate alle esigenze future. Prende atto con preoccupazione dell'aumento delle minacce informatiche e fisiche alle infrastrutture energetiche critiche e sottolinea l'importanza di potenziare la resilienza dei sistemi energetici, anche attraverso la cooperazione con i partner globali. La diplomazia dell'UE continuerà a sostenere gli sforzi messi in atto dagli Stati membri interessati e dall'Ucraina per diversificare l'approvvigionamento di combustibile nucleare, ove opportuno.
25. Il Consiglio è impegnato a favore dell'attuazione piena ed effettiva delle sanzioni nei confronti della Russia, anche nel settore dell'energia, e della prevenzione della loro elusione e invita i partner a rafforzare la cooperazione per quanto riguarda l'applicazione della politica di fissazione di un tetto al prezzo del petrolio.
26. Il Consiglio è impegnato a continuare a sostenere l'Ucraina in cooperazione con i partner, anche mediante attrezzature necessarie per riparare, ripristinare e difendere il suo sistema energetico e per creare un settore dell'energia più resiliente, decentrato e sostenibile, strettamente integrato con l'UE.

27. Al fine di garantire la sicurezza energetica e ridurre le dipendenze strategiche nei prossimi decenni, il Consiglio pone l'accento sulla necessità di rafforzare e diversificare le catene di approvvigionamento globali di materie prime critiche necessarie per la transizione energetica, in linea con la normativa sulle materie prime critiche, garantendo standard ambientali e sociali elevati e tenendo pienamente conto della sua dimensione geopolitica.
28. Il Consiglio ricorda l'urgente necessità di conseguire risultati per quanto riguarda la povertà energetica e l'accesso universale a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 7, anche attraverso modelli di finanziamento attenti alle problematiche di genere per combattere gli effetti associati al genere della povertà energetica e migliorare l'accesso delle donne ai posti di lavoro nel settore dell'energia pulita. Il Consiglio chiede che si presti particolare attenzione alla diffusione dell'accesso alle energie rinnovabili e all'elettrificazione rurale attraverso sistemi energetici decentrati, nonché alla sfida riguardante soluzioni pulite per la cottura, anche in contesti di sfollamento. A tale riguardo, invita i partner a intensificare gli sforzi e i contributi a sostegno delle persone più vulnerabili e più bisognose.
29. Per affrontare la triplice crisi planetaria è necessario mobilitare più finanziamenti, la maggior parte dei quali dovrà provenire da fonti private. In tale contesto, il Consiglio ribadisce l'urgenza di rendere i flussi finanziari coerenti con il percorso che conduce a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici in questo decennio, quale fattore determinante dello sforzo globale volto a mobilitare finanziamenti su larga scala e ad approfondire la finanza sostenibile globale e i mercati dei capitali a tale riguardo.

30. Il Consiglio ribadisce l'importanza e l'urgenza di accelerare la riforma dell'architettura finanziaria internazionale e prende atto di iniziative quali il vertice per un nuovo patto di finanziamento globale e l'agenda di Bridgetown 2.0. L'UE e i suoi Stati membri invitano le banche multilaterali di sviluppo, i loro azionisti e il settore privato ad accrescere in modo significativo e rapido l'erogazione e la mobilitazione di finanziamenti per il clima e ad aumentarne la portata, in particolare per le comunità e i paesi più poveri e vulnerabili, comprese le zone fragili e colpite da conflitti, che spesso devono fare i conti anche con debiti elevati e mancanza di margine di bilancio. Il Consiglio sottolinea che nessun paese dovrebbe mai trovarsi nella situazione di scegliere tra lotta contro la povertà e lotta per il pianeta. L'UE incoraggia le istituzioni finanziarie ad aumentare il loro sostegno, specialmente a favore di iniziative di adattamento e sviluppo della resilienza, conseguendo al tempo stesso un equilibrio tra mitigazione e adattamento.
31. L'UE e i suoi Stati membri attendono con interesse di dialogare con i partner internazionali per definire il nuovo obiettivo collettivo quantificato (NCQG) in materia di finanziamenti per il clima in occasione della COP 29, tenendo conto delle priorità e delle esigenze dei paesi in via di sviluppo, con le finanze pubbliche che rivestiranno un ruolo importante e più mirato, soprattutto rispetto ai paesi e alle comunità più vulnerabili, e sottolineando nel contempo il ruolo chiave dell'obiettivo nel mobilitare investimenti privati. Sarà poi necessario rafforzare il contesto favorevole agli investimenti, incoraggiando una maggiore ambizione in materia di clima e catalizzando gli investimenti privati e la mobilitazione delle risorse interne in tutti i paesi.
32. Il Consiglio ribadisce la necessità di una base di contributori più ampia quale prerequisito per definire un NCQG ambizioso e invita tutti i paesi, in funzione delle loro capacità finanziarie, comprese le economie emergenti, a contribuire al nuovo obiettivo. Riconoscendo che le esigenze sono sostanziali e che le sole fonti convenzionali di finanziamento pubblico non possono fornire il quantum necessario per il nuovo obiettivo, il Consiglio chiede che siano individuate e utilizzate fonti di finanziamento aggiuntive, nuove e innovative provenienti da un'ampia gamma di fonti, tra cui il settore dei combustibili fossili e altri settori ad alte emissioni, al fine di fornire finanziamenti per il clima, anche per sostenere i paesi e le comunità più poveri e vulnerabili dal punto di vista climatico nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nello sviluppo della resilienza contro gli stessi. Il Consiglio attende con interesse i lavori della task force sulla fiscalità internazionale e le sue prime valutazioni in merito alle opzioni da presentare in occasione della COP 29.

33. Nel 2022 l'UE e i suoi Stati membri hanno contribuito con un importo pari a 28,5 miliardi di EUR ai finanziamenti pubblici internazionali per il clima, di cui oltre la metà destinati all'adattamento ai cambiamenti climatici o ad azioni trasversali che prevedono iniziative sia di mitigazione che di adattamento, e hanno altresì mobilitato un importo aggiuntivo di 12 miliardi di EUR di finanziamenti privati, contribuendo in modo significativo all'obiettivo di 100 miliardi di USD in materia di finanziamenti per il clima.
34. Date le conseguenze già gravi dei cambiamenti climatici, il Consiglio esprime la sua determinazione a collaborare con i partner per elaborare piani nazionali di adattamento onde migliorarne la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità, in particolare con i paesi più vulnerabili, compresi i PMS e i SIDS, adottando approcci ecosistemici all'adattamento, laddove possibile. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione del quadro degli Emirati arabi uniti per la resilienza globale ai cambiamenti climatici in occasione della COP 28 e i suoi obiettivi concordati. Chiede un coordinamento e una collaborazione rafforzati tra le strutture esistenti e i processi di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno e al di fuori dell'UNFCCC, al fine di aumentare il sostegno alle iniziative di adattamento e sviluppo della resilienza e rafforzarne l'attuazione, in particolare nelle zone fragili e colpite da conflitti, e rammenta l'importanza di appoggiare l'iniziativa "Allarme rapido per tutti" del segretario generale delle Nazioni Unite. Il Consiglio ribadisce altresì il suo impegno a favore degli obiettivi del quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi e incoraggia la cooperazione volta a rafforzare la resilienza e a gestire l'esposizione al rischio climatico.
35. Il Consiglio sottolinea con forza l'urgente necessità di intensificare l'azione globale e il sostegno da tutte le fonti per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e accoglie con favore la decisione della COP 28 di rendere operative le nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo per aiutare i paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici a rispondere a tali perdite e danni. Il Consiglio si compiace degli impegni assunti per la capitalizzazione iniziale del fondo e per le modalità di finanziamento esistenti, compresi gli impegni significativi da parte dell'UE, dell'EUMS e degli Emirati arabi uniti, e chiede un rapido avvio del fondo.

36. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano il loro impegno a essere in prima linea negli sforzi collettivi volti ad aumentare l'erogazione e la mobilitazione di finanziamenti per l'adattamento ai paesi in via di sviluppo, prestando attenzione soprattutto ai paesi e alle comunità particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, quali i PMS, i SIDS e gli Stati fragili e colpiti da conflitti. In quest'ottica il Consiglio invita tutti i partner, di tutte le regioni, in funzione delle loro capacità finanziarie e compresi quelli che non rientrano nella base tradizionale dei fornitori di finanziamenti allo sviluppo, ad ampliare il loro sostegno all'adattamento ai cambiamenti climatici e alle modalità di finanziamento per rispondere alle perdite e ai danni, incluso il fondo. Considerata l'entità delle sfide, il Consiglio pone inoltre l'accento sulla necessità di individuare fonti di finanziamento nuove e innovative.
37. Il Consiglio evidenzia altresì l'importanza di proteggere il patrimonio culturale dagli effetti devastanti dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi.
38. Sulla scorta di quanto emerso dal Global Resources Outlook 2024 (prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2024) del gruppo internazionale per le risorse dell'UNEP, e al fine di dare seguito al bilancio globale, il Consiglio sottolinea le opportunità offerte dall'economia circolare e dalla bioeconomia circolare sostenibile per conseguire un consumo e una produzione sostenibili, agevolare l'efficienza delle risorse nonché ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra, l'inquinamento ambientale e gli impatti negativi sulla biodiversità. Nel tentativo di accelerare la transizione, il Consiglio chiede una conferenza ad alto livello delle Nazioni Unite sull'OSS 12 e invita i partner ad aderire all'Alleanza globale sull'economia circolare e l'efficienza delle risorse.
39. Nella lotta globale contro l'inquinamento, il Consiglio chiede sforzi congiunti volti a concludere, entro il 2024, i negoziati per un ambizioso strumento internazionale giuridicamente vincolante per porre fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, che si avvalga di un approccio basato sull'intero ciclo di vita, al fine di inviare un chiaro segnale sulla riduzione della produzione di polimeri di plastica in forme primarie. Il Consiglio sottolinea inoltre la necessità di avviare un dialogo costruttivo e attivo con i partner a tale riguardo. Sostiene altresì la piena e rapida attuazione del quadro globale sulle sostanze chimiche intitolato "*Global Framework on Chemicals – For a Planet Free of Harm from Chemicals and Waste*" e chiede l'istituzione tempestiva di un gruppo di esperti di politica scientifica per contribuire ulteriormente a una corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti e prevenire l'inquinamento.

40. Ribadendo il suo fermo impegno ad attuare il fondamentale quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità, il Consiglio esorta le parti a rivedere le strategie e i piani d'azione nazionali a favore della biodiversità e a presentare al segretariato della CBD obiettivi nazionali allineati al suddetto quadro globale, in tempo utile per la COP 16 di ottobre 2024.
41. Il Consiglio sottolinea che la COP 16 della CBD deve rafforzare lo slancio per l'attuazione del quadro globale di Kunming-Montreal e portare a termine i lavori sulle questioni in sospeso, segnatamente la mobilitazione delle risorse, il meccanismo multilaterale per la condivisione dei benefici derivanti dall'uso delle informazioni sulle sequenze digitali nonché i meccanismi di monitoraggio, comunicazione ed esame.
42. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a incrementare i finanziamenti a favore della biodiversità mondiale e l'urgenza di allineare i pertinenti flussi di bilancio e finanziari agli obiettivi e ai traguardi del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Invita pertanto tutti i soggetti pertinenti, comprese le banche multilaterali di sviluppo, i loro azionisti e il settore privato ad aumentare i finanziamenti per la biodiversità passando in rassegna tutte le fonti, compresi strumenti di finanziamento innovativi, sinergie con i finanziamenti per il clima ottimizzate e coordinamento internazionale rafforzato ai fini dell'allineamento delle norme per gli strumenti di finanza sostenibile, come le tassonomie. L'UE si è impegnata a raddoppiare i suoi finanziamenti esterni a favore della biodiversità portandoli a 7 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 e diversi Stati membri dell'UE hanno assunto impegni analoghi. Il Consiglio incoraggia tutti i soggetti pertinenti a sostenere e contribuire al Fondo relativo al quadro globale per la biodiversità istituito nell'ambito del Fondo mondiale per l'ambiente (GEF) e invita tutti i paesi a individuare entro il 2025 — per poi eliminare gradualmente o riformare — gli incentivi, comprese le sovvenzioni, dannosi per la biodiversità, in modo proporzionato, giusto, equo, efficace e paritario.
43. Il Consiglio sottolinea l'importanza di conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030 e accoglie con favore la COP 16 della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione in Arabia Saudita quale occasione per imprimere slancio alle azioni nazionali e mondiali in materia di ripristino del suolo, salute del suolo, resilienza alla siccità e transizione verde.

44. Il Consiglio riconosce che la stabilità del ciclo globale dell'acqua desta preoccupazione, a livello mondiale, in relazione al conseguimento di tutti gli OSS. Riconosce altresì il ruolo degli ecosistemi acquatici, in particolare delle zone umide, nelle azioni per il clima e la biodiversità. In tale contesto, e considerata la crisi idrica globale, il Consiglio ribadisce l'importanza di un approccio strategico dell'UE alla resilienza e alla sicurezza idriche e rimarca la necessità di una diplomazia rafforzata a tale riguardo. Promuove sforzi congiunti per una governance multilaterale efficace, anche attraverso la nomina di un inviato speciale delle Nazioni Unite per l'acqua, una maggiore integrazione delle priorità legate all'acqua nei pertinenti processi multilaterali e un dialogo intergovernativo periodico sull'acqua con ulteriori conferenze delle Nazioni Unite sull'acqua, che saranno organizzate nel 2026 e nel 2028, nonché il vertice "One Water", che si terrà a New York nel 2024. Il Consiglio accoglie con favore il programma d'azione per l'acqua quale risultato fondamentale della conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua del 2023 e l'adozione di una risoluzione sull'acqua in occasione della 6ª Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA) e ne chiede la rapida attuazione. Il Consiglio appoggia l'imminente strategia delle Nazioni Unite a livello di sistema per l'acqua e i servizi igienico-sanitari, che si prefigge di rafforzare lo slancio politico volto al conseguimento dell'OSS 6. Il Consiglio incoraggia inoltre di proseguire la globalizzazione della convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, che può favorire la stabilità, la pace e la sicurezza a livello mondiale.
45. Il Consiglio accoglie con favore l'accento posto dalla COP 28 sulla necessità di maggiori investimenti, azioni e sostegno volti ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030, anche rafforzando la gestione sostenibile delle foreste e attraverso un'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili. L'UE sta facendo la sua parte e avvierà un dialogo e una cooperazione con i partner, anche attraverso un quadro strategico dell'UE per il dialogo, nell'ambito di pacchetti nazionali per le foreste, la natura e il clima e a titolo dell'iniziativa Team Europa per una transizione globale verso catene del valore a deforestazione zero.

46. Riconoscendo che l'agricoltura e i sistemi alimentari contribuiscono ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, ma allo stesso tempo ne subiscono gli effetti e sono parte integrante della soluzione, il Consiglio sottolinea l'urgente necessità di una transizione verso un'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili e resilienti e si impegna a proseguire la collaborazione con i partner a tale riguardo.
47. Il Consiglio ribadisce l'importante ruolo dell'azione basata sugli oceani, compresa la sua funzione di "carbonio blu", e quello della biodiversità marina e costiera negli sforzi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi e ai fini della sicurezza alimentare. Sottolinea dunque la necessità di realizzare l'OSS 14 e sviluppare un'economia blu sostenibile. Il Consiglio chiede pertanto un rafforzamento del dialogo e della governance internazionale degli oceani e accoglie con favore la conferenza "Il nostro oceano" del 2024 in Grecia e la conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani in programma in Francia nel 2025, con l'impegno di partecipare al più alto livello possibile.
48. Il Consiglio invita tutti i membri della Commissione per la conservazione delle risorse marine viventi dell'Antartide (CCAMLR) ad adottare nuove aree marine protette nell'Oceano Antartico al fine di istituire un sistema rappresentativo di aree marine protette quale risultato concreto nell'ambito dell'obiettivo 30x30 del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità e dell'attuazione degli OSS.
49. In seguito all'adozione dell'accordo, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale, che è fondamentale per la salute dei nostri oceani, il Consiglio prende atto dell'impegno dell'UE e degli Stati membri ai fini della rapida ratifica di tale accordo e invita i partner ad accelerare il loro processo di ratifica affinché l'accordo possa entrare in vigore in tempo per la conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani del 2025.
50. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione congiunta dal titolo "Una prospettiva nuova sul nesso tra clima e sicurezza: parare l'impatto dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulla pace, la sicurezza e la difesa" e ne chiede la piena, completa e rapida attuazione.

51. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una comprensione condivisa e rafforzata del fatto che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale portano a un aumento dell'instabilità e dei conflitti, e viceversa, e comportano altresì sofferenza umana, scarsità di risorse, fra cui l'insicurezza idrica e alimentare, sfollamenti interni e sfollamenti forzati. Rappresentano inoltre un ostacolo al conseguimento degli OSS e incidono sulla salute mondiale. Il Consiglio chiede pertanto un maggiore impegno su tali questioni nei pertinenti consessi multilaterali e internazionali, prestando nel contempo particolare attenzione agli effetti sproporzionati sulle persone vulnerabili, come anche sulle donne e sui minori, compresi i bambini coinvolti nei conflitti armati.
52. Il Consiglio accoglie con favore l'ambizione della comunicazione di rafforzare i partenariati, tra l'altro, con le Nazioni Unite, la NATO, l'Unione africana, l'OSCE e altri partner chiave pertinenti, in linea con la più ampia agenda multilaterale dell'UE in materia di clima e ambiente e con il quadro istituzionale dell'UE, nonché nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale dell'UE. Si compiace inoltre dell'impegno comune di 11 membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) e degli sforzi profusi dal Gruppo degli amici delle Nazioni Unite per il clima e la sicurezza per portare avanti e affrontare sistematicamente la comprensione e l'impegno reciproci sulle interconnessioni tra clima, pace e sicurezza in seno all'UNSC.
53. Il Consiglio sottolinea la necessità di integrare il nesso tra clima, pace e sicurezza nell'azione esterna dell'UE e degli Stati membri dell'UE in funzione di un approccio integrato, basato su dati concreti ed esteso a tutta l'amministrazione, di una pianificazione e un processo decisionale da parte dell'UE e dei suoi Stati membri che siano fondati su clima e ambiente e di una maggiore attenzione alle situazioni di conflitto nell'azione per il clima. Invita l'alto rappresentante e la Commissione a intensificare gli sforzi per migliorare la preparazione ai cambiamenti climatici e accrescere la capacità dell'UE di affrontare le sfide in materia di sicurezza legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale nell'azione esterna dell'UE, anche nel contesto delle missioni e operazioni PSDC dell'UE e avvalendosi appieno di una piattaforma di formazione dedicata.

54. Il Consiglio chiede una cooperazione globale rafforzata per contrastare la criminalità ambientale internazionale, compreso il traffico di legname, specie selvatiche, minerali e rifiuti, una delle forme più redditizie di criminalità organizzata che ha un impatto sugli ecosistemi come anche sulla sicurezza, sullo Stato di diritto, sulla salute e sui mezzi di sussistenza delle persone. A tale riguardo, sottolinea l'importanza di attuare il piano d'azione riveduto dell'UE contro il traffico illegale di specie selvatiche, che mira a rafforzare il partenariato globale tra paesi di origine, di consumo e di transito.
55. Il Consiglio pone l'accento sull'importanza di intensificare gli sforzi per promuovere la transizione verde giusta e inclusiva e sostenere l'attuazione degli impegni globali, in stretta cooperazione con i paesi partner. Basandosi sull'approccio Team Europa, il Consiglio invita l'alto rappresentante, la Commissione e tutti gli Stati membri dell'UE ad adoperarsi congiuntamente per intensificare la diplomazia verde dell'UE quale priorità politica attraverso maggiori coordinamento, scambio di informazioni e cooperazione mediante le pertinenti reti delle capitali, tra cui la rete della diplomazia verde e il gruppo di esperti sulla diplomazia energetica, nonché discussioni dedicate in seno ai pertinenti gruppi di lavoro geografici e tematici del Consiglio e a livello locale. In quest'ottica, e attraverso questi canali, il Consiglio invita gli Stati membri dell'UE, l'alto rappresentante e la Commissione a procedere a uno scambio regolare di opinioni sulla diplomazia verde dell'UE. A livello locale, il Consiglio incoraggia un coordinamento e una cooperazione ancora più stretti tra le ambasciate degli Stati membri dell'UE e le delegazioni dell'UE in uno spirito di Team Europa, anche mediante poli informali di diplomazia verde, collaborando strettamente con i partner internazionali al fine di massimizzare l'impatto della sensibilizzazione e del sostegno dell'UE. Con le presenti conclusioni il Consiglio sottolinea la determinazione dell'UE a collaborare con i partner per radicare e consolidare gli impegni globali e tradurli in obiettivi, politiche e strumenti, ricorrendo a NDC più ambiziosi, fra i principali strumenti per conseguire tali obiettivi. Il Consiglio darà regolarmente seguito alla diplomazia verde dell'UE.
-